

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romana d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

LA PAROLA DEL SIGNORE XVII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Lettura dalla seconda
epistola di Paolo ai Corinti
(6, 16 - 7, 1)**

Fratelli, voi siete tempio del Dio vivente, come ha detto Dio: Abiterò e camminerò in mezzo a

**Dal vangelo secondo
Matteo (15, 21-28)**

In quel tempo Gesù si ritirò dalle parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna cananea, di quelle zone, uscì e gridava: "Pietà di me, Signore, figlio di David! Mia figlia è duramente vessata da un demo-

loro, io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Perciò uscite di mezzo a loro e mettetevi in disparte, dice il Signore, non toccate nulla d'impuro. E io vi accoglierò e sarò per voi un padre e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore onnipoten-

te!" Ma egli non le rivolse parola. Si avvicinarono i suoi discepoli e lo pregavano dicendo: "Mandala via, perché ci grida dietro!" Egli rispose e disse: "Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma quella venne a prostrarsi davanti a lui dicendo: "Signore, salvami!" Egli rispose e disse:

te. Con tali promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

"Non è bello prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". Ma lei disse: "Sì, Signore; ma anche i cagnolini si nutrono delle briciole che cadono dalla mensa dei loro padroni!" Allora Gesù rispose e le disse: "Donna, la tua fede è grande! Ti sia fatto come tu vuoi!" Da quel momento sua figlia fu risanata.

LA PAROLA DEL GIORNO

Alla scuola dei santi Padri

**San Giovanni Crisostomo:
La preghiera è efficace se è frutto di conversione**

Non restiamo, dunque, ad aspettare oziosamente l'aiuto degli altri. E' certo che le preghiere dei santi hanno molta efficacia, ma solo quando noi mutiamo condotta e

diventiamo migliori. Mosè, che pure salvò il fratello e seicentomila uomini dalla collera divina, non riuscì a salvare sua sorella, sebbene il peccato di lei fosse minore di quello degli altri: ella, infatti, aveva mormorato contro Mosè, mentre il reato degli altri era l'empietà contro Dio stesso. Ma lascio a voi di riflettere su questa questione e cercherò invece di spiegare e risol-

vere un'altra più difficile. Perché, infatti trattenerci a parlare della sorella, quando Mosè stesso, il condottiero del popolo eletto, non poté ottenere quanto desiderava? Infatti, dopo aver sofferto infinite pene e fatiche ed aver guidato per quarant'anni il popolo ebreo, non gli fu concesso di entrare nella terra tante volte promessa.

LA PAROLA DEL GIORNO

Quale ne fu la causa? Questa grazia non sarebbe stata utile, anzi avrebbe recato molto danno e avrebbe potuto causate la rovina e la caduta di molti fra i Giudei. Essi, infatti, dopo esser partiti dal paese d'Egitto, avevano abbandonato Dio e seguivano Mosè riferendo a lui ogni cosa; se poi egli li avesse condotti nella terra promessa, chissà a quale empietà si sarebbero di nuovo abbandonati. Per questo, il sepolcro di Mosè rimase sempre nascosto e ignorato (cf. Dt 34,6). Quanto a Samuele, pur avendo egli spesso salvato gli Israeliti, non poté salvare Saul dalla collera di Dio (cf. 1Sam 16,1). Geremia, dal canto suo, non poté liberare i Giudei, ma salvò come profeta molti altri. Daniele poté salvare dalla morte i sapienti di Babilonia, ma non poté liberare il suo popolo dalla schiavitù (cf. Dn 2). Noi vediamo, del resto, nei Vangeli verificarsi per uno stesso uomo queste due situazioni: chi ha potuto riscattarsi una volta non può più farlo in un'altra circostanza. Colui che doveva diecimila talenti, supplicando ottenne che il suo debito gli fosse rimesso, ma non poté più ottenere la stessa cosa subito dopo. E al contrario, quegli che dapprima si era perduto, più tardi si salvò. Chi è costui? Si tratta di quel figliol prodigo il quale, dopo aver dissipato le sostanze del padre, ritornò da lui e ottenne il perdono (cf. Lc 15,30). Insomma, se noi siamo pigri e negligenti, neppure gli altri ci potranno soccorrere: ma se vegliamo su noi stessi, da noi medesimi ci soccor-

reremo e lo faremo molto meglio di quanto potrebbero farlo gli altri. Dio preferisce accordare la sua grazia direttamente a noi, piuttosto che ad altri per noi, perché lo zelo che poniamo nel cercare di allontanare la sua collera ci spinge ad agire con fiducia e a diventare migliori di quel che siamo. Per questo il Signore fu misericordioso con la cananea e così egli salvò la Maddalena e il ladrone, senza che alcun mediatore fosse intervenuto a favore.

(Giovanni Crisostomo, In Matth 5, 4)

San Beda: Perseverare nella preghiera come la Cananea

Nella lettura del santo Vangelo che è stata appena letta, fratelli carissimi, abbiamo ascoltato la grande fede, pazienza, costanza e umiltà di una donna. La devozione del suo cuore è tanto più degna di ammirazione in quanto, pagana qual era in effetti, era stata completamente separata dalla dottrina contenuta nelle parole divine, e tuttavia non era priva di quelle virtù che tali parole predicano. La sua fede infatti, era davvero perfetta... Possiede la virtù della pazienza in non scarsa misura, lei che, pur non rispondendo il Signore alla sua prima richiesta, non cessa affatto dal pregarlo, ma con più insistenza continua a implorare l'aiuto della sua pietà...

"Donna, grande è la tua fede, ti sia fatto come desideri" (Mt 15,28). Sì, aveva davvero una grande fede, lei che, pur non conoscendo gli antichi miracoli, precetti o promesse

dei profeti, né quelli recenti dello stesso Signore, al di là del fatto che tante volte viene da lui trattata con indifferenza, persevera nelle preghiere; e non cessa di sollecitare con suppliche colui che, propagandosi la fama, aveva saputo essere un così grande Salvatore. Ed è per questo che la sua richiesta ottiene grande effetto, dal momento che, alle parole del Signore "ti sia fatto come desideri", da allora sua figlia è risanata... Se qualcuno di noi ha la coscienza macchiata dall'avargia, dall'impeto [delle passioni], dalla vanagloria, dallo sdegno, dall'ira o dall'invidia, e da tutti gli altri vizi, è come avesse una figlia maltrattata dal demonio, per la cui guarigione può ricorrere supplice al Signore... Sottomesso con la dovuta umiltà, nessuno si giudichi degno della comunanza con le pecore d'Israele, cioè con le anime monde, ma piuttosto che deve subire un confronto, e si ritenga indegno dei doni celesti. E tuttavia, non cessi, per la disperazione, di adoperarsi con preghiera insistente, ma con animo certo confidi nella bontà del sommo donatore: poiché colui che di un ladro poté fare un testimone, di un persecutore un apostolo, di un pubblicano un evangelista, di pietre figli di Abramo, proprio lui può trasformare anche un essere vergognoso come un cane in una pecora del gregge d'Israele.

(san Beda il Vener., Hom. 1, 19)

